



Il Presidente

Cod. H28D
Cod. LF/ne

Protocollo Generale (Uscita)
cnapperm - aoo generale
Prot.: 0000790
Data: 11/07/2012

Paola SEVERINO
Ministro della Giustizia

e p.c.

Filippo GRISOLIA
Capo di Gabinetto
Ministero della Giustizia
ROMA

OGGETTO: Schema di DPR recante: “Riforma degli Ordinamenti professionali in attuazione dell’articolo 3, comma 5, del Decreto Legge 13/8/2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14/9/2011 n. 148”

Schema di D.M concernente: "Regolamento in materia di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico, ai sensi dell'art. 10, comma 10, della Legge 12/11/2011 n. 183".

Lo schema di DPR di riforma degli ordinamenti Professionali, così come i DM sulle STP e sui “parametri” sono l’ultimo atto del lungo processo di riforma delle professioni regolamentate che il Governo deve concludere entro il 13 agosto di quest’anno, rimandando a fine 2012 il solo riordino “compilativo” delle nuove norme e delle sopravvissute esistenti.

Le recenti leggi, che sono l’origine della regolamentazione in corso di approvazione, hanno disegnato un riforma ragionevole, coerente con i principi comunitari, che ha trovato un accettabile equilibrio tra le necessarie garanzie dell’interesse pubblico delle prestazioni professionali e le modernizzazione di regole antiche, adeguandole alle trasformazioni sociali ed economiche del Paese.

Gli Ordini professionali, tra questi il CNAPPC, hanno partecipato attivamente e positivamente al dibattito, proponendo soluzioni intelligenti e innovative, evitando posizioni di conservazione che in passato hanno rimandato la Riforma, ponendo l’attenzione sulla necessità di regole che garantissero la comunità favorendo lo sviluppo.





CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

Purtroppo in parti rilevanti dello schema di DPR, così come del DM, gli Uffici del Ministero della Giustizia non sono stati capaci di tradurre i principi legislativi e il dibattito tra Ministero e Ordini in norme coerenti e chiare, che portassero a buon fine, dopo trent'anni di discussione, una Riforma che disegni le regole del lavoro per oltre un milione di professionisti per i prossimi decenni: valgono ad esempio le norme sul tirocinio obbligatorio e sulla terzietà dei Collegi di Disciplina, come rilevato dal Consiglio di Stato.

Detto che troppe parti delle regolamentazioni non ancora approvate già offrono il fianco – ahimè - a interpretazioni differenti, ciò che sconcerta maggiormente è l'approccio alle regole del tirocinio e dei nuovi Collegi di Disciplina, dove si sono disegnate norme complicate e irrealistiche che contraddicono lo spirito della Legge e il fine stesso del Governo ovvero:

- garantire ai cittadini un esercizio professionale da parte di persone competenti, preparate e sottoposte a un controllo deontologico non corporativo;
- rendere accessibile ai laureati l'esercizio della professione in tempi rapidi, avendone verificato la capacità professionale.

Noi siamo consapevoli che il Governo e il Ministero, ascoltati gli Ordini, possano fare scelte anche completamente differenti: ma le regole devono essere sempre attuabili, chiare e utili oltre che coerenti con lo spirito della Legge che il Parlamento ha votato.

Per questo vi chiediamo una immediata modifica delle diverse contraddizioni emerse nella lettura del DPR e dei DM, per i quali vi offriamo, in spirito di collaborazione e coerenza con la Legge, una serie di emendamenti motivati e positivi.

Cordiali saluti.

arch. Leopoldo Freyrie

All. c.s.:

